

anch'egli un hangiar e incita i montenegrini alla pugna: tutti hanno legato il loro nome a qualcuna delle più belle pagine del valore montenegrino.

L'ammirazione che il Montenegro destò durante quelle campagne in tutta l'Europa era pienamente giustificata, e il principe di Romania non fece che rendersi interprete di questo sentimento generale, quando mandando al sovrano del Montenegro l'Ordine militare del suo paese ne accompagnava le insegne con queste parole: « In avvenire i rumeni porteranno con maggior fierezza queste insegne del valore, perchè sapranno che fregiano il petto dell'eroico principe del Montenegro. »

Sventuratamente il Montenegro non raccolse tutto il frutto che avrebbe meritato, e l'opera rimase incompiuta.

I montenegrini e tutti i serbi della penisola balcanica aspettano ancora giorni migliori, fidenti nelle due Dinastie e nel principe Nicola che ha saputo mostrar sempre tanta fermezza di propositi, e del quale tutti conoscono il generoso e patriottico programma che egli si è imposto, dal giorno in cui sali al trono, formandone la più alta missione della sua vita.

Il principe Nicola è veramente un uomo superiore, e basta aver avuto l'onore di avvicinarlo una o due volte per convincersene. Non v'è fo-